

**MEDITERRANEA** L'innovativo progetto di Laurea magistrale è stato approvato dal Dipartimento Diies con il sostegno anche delle parti sociali

# Ingegneria dei Trasporti, si cambia

Oggi riunione del Nucleo di valutazione mentre la settimana prossima se ne occuperà il Senato accademico

**Loredana Nicolò**

Università: insieme ad Architettura, la facoltà di Ingegneria è tra quelle "storiche" nella nostra città. Ma la riforma Gelmini sta imponendo una ristrutturazione forzata dell'assetto universitario: le novità sono numerose (tra le altre, scompaiono le Facoltà per lasciare il posto ai Dipartimenti) e l'offerta formativa deve rispondere ad un insieme di requisiti rigidi imposti dalle nuove norme. E anche nell'ambiente accademico reggino è in corso una fase di riordino che sta impegnando fortemente gli organi amministrativi, docenti e ricercatori, in un tour de force che dovrebbe chiudersi il 4 marzo con la "trasmissione delle carte" al Miur.

Lunedì scorso si è svolta una consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, dei servizi, delle professioni. Presenti rappresentanti di Provincia, Camera di Commercio, Anas, Atam, Mct (Mediterranean Container Terminal), organizzazioni sindacali, Ordine degli ingegneri, che hanno espresso parere ampiamente favorevole all'iniziativa didattica. Una conferma dell'attualità e dell'utilità riconosciuta alla proposta di Corso di studio magistrale in Ingegneria civile dei Trasporti.

Vediamo di capirne di più con il prof. Domenico Gattuso, docente di Ingegneria dei Trasporti presso l'Università "Mediterranea".

«Nel 1984 la Facoltà di Inge-

gnieria nasceva con un unico indirizzo (Trasporti) in ragione di una forte volontà espressa dalle istituzioni locali e dalle rappresentanze politiche, sociali ed economiche, ed era caratterizzato da valenze industriali (industrie autoferrotranviaria), territoriali (Area dello Stretto) e di servizi (Trasporti pubblici, Ferrovie, Navigazione, Trasporto aereo). La valenza del percorso formativo ha assunto ulteriore spinta - rimarca il prof. Gattuso - con la nascita del porto di Gioia Tauro (1994), l'attenzione al Mediterraneo, lo sviluppo delle tecnologie Its (Intelligent transportation system). Esse appaiono più che mai attuali e ne discende una conseguente riaffermazione dell'opportunità di garantire al territorio e agli studenti l'opportunità di un percorso formativo altamente qualificato nel settore dei Trasporti».

**- La nascita di due Dipartimenti (Diceam e Diies) al posto della Facoltà "originaria" che genere di ripercussioni ha su di un percorso di laurea che è una "eccellenza" che c'invidiano in tutta Italia?**

«La costituzione dei due Dipartimenti in luogo della precedente Facoltà, susseguente alla riforma universitaria, ha condotto ad un'articolazione alternativa della Laurea magistrale in Ingegneria civile; al posto di un unico corso di studio con tre indirizzi (Idraulica, Strutture, Trasporti) si prospetta l'opportunità di due corsi, il primo comprensivo degli indirizzi



La sede della Facoltà di Ingegneria a Feo di Vito. Nel riquadro il prof. Domenico Gattuso

Idraulica e Strutture, il secondo con indirizzo esclusivo Trasporti, incardinati rispettivamente nei Dipartimenti Diceam e Diies. Il nuovo corso di studio in Ingegneria Civile Trasporti proposto, discende dallo storico corso di laurea istituito presso l'Università di Reggio Calabria.

**- In che modo viene "motivata" la bontà della Laurea magistrale?**

«Nel documento a sostegno della proposta, peraltro deliberata con consenso unanime da parte

## In sintesi

**La riforma Gelmini sta imponendo una ristrutturazione forzata dell'assetto universitario. Tra le altre novità: le Facoltà lasciano il posto ai Dipartimenti.**

**La costituzione del Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Energia, dell'Ambiente e dei Materiali (Diceam) e**

**del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, delle Infrastrutture e dell'Energia Sostenibile (Diies), ha condotto ad un'articolazione alternativa della Laurea magistrale.**

**Il progetto di Laurea magistrale mira ad offrire un percorso d'eccellenza.**

del Diies, si rimarcano ragioni "sostanziali": la storica presenza del curriculum in Trasporti nell'ambito dell'Ingegneria civile; la pressante domanda espressa dal territorio attraverso molteplici manifestazioni di interesse in rapporto a problematiche di grande attualità. Si citano, tra le altre, le problematiche di pianificazione dei trasporti e del traffico, gestione del trasporto pubblico, progettazione delle infrastrutture di trasporto (stradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali, di interscambio merci) e di strutture (parcheggi multipiano, stazioni, aerostazioni, interporti, ecc.), di organizzazione e gestione della logistica e del trasporto merci; di sicurezza del trasporto; sostenibilità energetica e ambientale; di integrazione modale e trasporto/territorio».

**- Tutto ciò è sostenuto dalla domanda degli studenti?**

«La domanda corrente di formazione in questo settore è testimoniata dal rilevante numero di studenti laureati in Ingegneria civile ad indirizzo Trasporti. Negli ultimi 5 anni i laureati in Trasporti risultano infatti pari al 30% del totale dei laureati in Ingegneria Civile e nell'ultimo anno accademico (2012/13) gli iscritti al 1° anno della Laurea magistrale in Ingegneria Civile in indirizzo Trasporti sono risultati 23 su 61 (37,7%). A ciò va aggiunto l'interesse espresso in numerose occasioni da imprese ed enti quali Ferrovie dello Stato, Anas, Regioni, Province, Comuni, Autorità por-

tuali, operatori logistici, società aeroportuali e di navigazione, nonché lo stretto rapporto tra ricerca di eccellenza internazionale promossa dai docenti di settore e programmi didattici aggiornati».

**- Il fine "ultimo" di questa proposta, oggi all'esame del Nucleo di valutazione e prossimamente al vaglio del Senato accademico?**

«Il corso di studio magistrale (120 crediti formativi su due anni) mira ad offrire al territorio e al bacino degli studenti dell'intera Area dello Stretto, un percorso universitario di eccellenza nel panorama nazionale. Esso rispetta tutti i requisiti di legge in termini di docenza garantita, parametri didattici, sostenibilità finanziaria, articolazione disciplinare, disponibilità di aule e laboratori. Agli allievi è assicurata la possibilità di attingere, nella definizione del Piano di studio, anche a discipline di area tecnologico-industriale ed energetica (Its) ampiamente presenti nei corsi di studio del Diies e a discipline di area ingegneristica civile presenti nei corsi del Diceam. È inoltre previsto il coinvolgimento di operatori d'impresa di elevata caratura nelle attività didattiche e di tirocinio, l'apertura ad allievi ingegneri su scala nazionale e internazionale, forme di premialità per gli studenti dal migliore profitto».

L'auspicio, a questo punto, è che la "politica" non faccia fallire un progetto che ha tutte le carte in regola per affermarsi! ◀